

Cartone e bioplastiche

Elopak e Schuster: diverse soluzioni per il confezionamento di alimenti e bevande.

15 dicembre 2014 06:35

Gli imballaggi in cartone possiedono al loro interno uno o più strati barriera (liner) che consentono di garantire la shelf-life delle bevande contenute. Generalmente, questo rivestimento è realizzato con polietilene o polipropilene, ma recentemente sono state messe a punto soluzioni alternative, con l'obiettivo di aumentare la sostenibilità ambientale del packaging.



La prima è stata sviluppata da TetraPak in Brasile, utilizzando il polietilene verde di Braskem, ottenuto da bioetanolo ricavato dalla fermentazione di canna da zucchero ([leggi articolo](#)).

Una soluzione analoga, destinata in questo caso al mercato europeo, è stata annunciata recentemente dal gruppo norvegese Elopak. In questo caso, il cartone proviene da foreste certificate, mentre il PE biobased è di seconda generazione, ovvero proviene da biomasse prodotte in Europa e non concorrenti con impiego alimentare. Soluzione che migliora l'impatto complessivo del packaging in termini di emissioni di CO2 nell'intero ciclo di vita del prodotto.

La provenienza biobased del polietilene è certificata dall'International Sustainability and Carbon Certification (ISCC PLUS). La messa in commercio delle nuove confezioni è prevista nelle prossime settimane.

BASF e la tedesca Feinpappenwerk Gebr. Schuster hanno invece imboccato un'altra strada: il cartone è ricavato in parte con materie prime riciclate (da impiego alimentare, le confezioni dei fast food), mentre lo strato barriera è prodotto con ecovio PS 1606, il poliestere biobased biodegradabile di BASF, applicato mediante extrusion coating. In questo modo, la confezione arriva ad essere biobased al 90%, riciclabile e compostabile in impianti industriali (EN 13432). Il principale campo di applicazione, in questo caso, sono i packaging per il settore fast-food.

BASF sta lavorando anche con Omya per mettere a punto una nuova generazione di coating per imballaggi in cartone, formulazioni pronte all'uso che comprendono pigmenti, additivi e dispersioni con funzione barriera. I primi prodotti saranno distribuiti in Europa da Omya a partire dal primo trimestre 2015.

